

Bollette, riduzione degli aiuti con il calo del prezzo del gas

► Sconto fiscale del 20% per le aziende energivore
Per ristoranti e bar il sostegno si attesterà al 10%

► Il governo: «L'emergenza è ormai alle spalle
è arrivato il momento di uscire dagli incentivi»

**FINO AD OGGI
ERA PREVISTO
UN CREDITO DEL 45%
ALLE AZIENDE
CON CONTRATTI
SUPERIORI A 4,5 KWH**

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nei prossimi tre mesi gli aiuti alle imprese per le bollette saranno tagliati. A partire dai piccoli esercizi commerciali, come i Bar e i ristoranti, ovvero tutti quei negozi che hanno contratti di fornitura della luce a partire da 4,5 chilowattora di energia. Nel testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale del nuovo decreto bollette, è previsto che il credito di imposta per le imprese considerate "non energivore", quelle cioè che non utilizzano nei loro cicli produttivi grandi quantità di elettricità o di gas, sarà soltanto del 10 per cento. Fino ad oggi lo sconto applicato era stato del 45 per cento.

IL DETTAGLIO

Per le imprese invece "energivore", dunque quelle di dimensioni più grandi, lo sconto fiscale sarà del 20 per cento. Anche in questo caso si tratta di una rilevante riduzione del contributo per le bollette, visto che fino ad oggi l'agevolazione valeva il 45 per cento del costo dell'energia. La ragione che ha spinto il governo a lasciarsi sostanzialmente alle spalle gli incentivi, è la stessa che ha portato al ritorno nelle bollette delle famiglie degli oneri di sistema, a cominciare dai fondi usati per finanziare gli incentivi alle energie rinnovabili. Negli ultimi mesi il prezzo del gas è crollato da oltre 150 euro al Megawattora a circa 40 euro. Questo si è tradotto anche in una forte riduzione del costo dell'energia elettrica prodotta con le centrali a metano (e che fa il prezzo per tutte le altre centrali). Non più tardi di due gior-

ni fa l'Arera, l'Autorità per l'energia, ha comunicato una riduzione drastica del 55 per cento delle tariffe elettriche per le famiglie che si trovano nel mercato tutelato.

Anche le imprese, insomma, possono iniziare a camminare sulle loro gambe, visto che i prezzi sono tornati ai livelli di sei mesi prima dello scoppio della guerra in Ucraina. È pur vero che la situazione delle imprese è diversa da quella delle famiglie. Le aziende che hanno forniture superiori a 15 chilowattora di potenza, sono tutte ormai da tempo nel mercato libero dell'energia e, dunque, beneficeranno del calo del prezzo solo se hanno sottoscritto contratti variabili. Per quelle che hanno forniture a costo fisso riduzioni per ora non ce ne saranno. Da oggi poi, anche le microimprese, quelle con contratti inferiori ai chilowattora di potenza, entreranno nel mercato libero. Dunque per le imprese il passaggio potrebbe essere più delicato che per le famiglie.

Dal testo del decreto poi, emerge anche un particolare importante sul nuovo "bonus famiglia" che scatterà dal prossimo mese di ottobre. L'aiuto sarà erogato direttamente in bolletta, a tutti gli utenti a prescindere dal reddito, e scatterà se il prezzo del gas sul mercato supererà i 45 euro al Megawattora. Per questa misura, che dovrà essere attuata con un provvedimento dell'Autorità per l'energia, è stato appostato un miliardo di euro. Dubbiosi gli esercenti. Per il responsabile per l'energia di **Confcommercio**, Pierpaolo Masciocchi: «L'oggettiva riduzione del costo delle materie prime energetiche da un lato sembra giustificare questo intervento, ma secondo le stime le imprese del terziario spenderanno quest'anno 38 miliardi di euro per l'energia, in flessione rispetto ai 41 miliardi del 2022, però la cifra resta superiore di tre volte a quella del 2021.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1747 - T.1747



L'andamento del prezzo dell'energia elettrica

Componenti e voci di spesa della bolletta (Arera)

- Materia energia
- Trasporto e gestione del contatore
- Oneri di sistema
- Imposte

